Tête d'Aval contrafforti Sud : Branleurs Celestes

Alpinismo

Inviato da : L'alchimista

Inviato il : 06/10/2012

La Tête d'Aval rappresenta uno dei luoghi mitici dell'arrampica su calcare del Briançonnese, Imponente, temuta, gradazione 'giusta' e mai compiacente e con chiodatura non adatta a cuori pavid. Per questi motivi non l'ho mai frequentata molto e le poche volte che l'ho fatto sono sempre tornato a casa con le orecchie basse. Ma negli ultimi anni grazie all'inesauribile lavoro di Cambon, il Michelin d'oltralpe, è nato un settore esposto a Sud con vie più abordabili e chiodatura plasir. Ottimi motivi per andare a metterci il naso,, visto tra l'altro che il buon Marco Conti aveva appena fatto una visita al settore e i suoi giudizi sono una garanzia. Così si organizza una uscita informale della scuola Paolo Giordano con un istruttore, tre allievi istruttori e una ex allieva. Dopo la tappa colazione a Cesana, ci ritroviamo alla partenza del sentiero per La Tête d'Aval, senza nessun altro in giro. Il sentiero sale ripido con innumerevoli tornanti fino alla fonte Marcellin, dove il pieno delle borracce e una breve sosta precedono la risalita degli ultimi tornantini e l'imbocco del sentierino orizzontale che conduce alla base della parete (50 minuti circa).Qui una cengia con alcune corde fisse ci porta all'attacco delle vie. Si formano le cordate io mi aggrego al giovane Andrea, mentre Marco, Dany e Sabrina formano una cordata molto folkloristica, ma di assoluto livello.

Io ed Andrea attacchiamo Branleurs celestes, una via di sei tiri che ci porterà diretti alla partenza delle doppie, così non ci sbagliamo avendo ceduto le relazioni e la stampa degli itinerari ai soci, visto che la loro scelta è caduta su Rois Faineants, con percorso più complesso. Il primo tiro è di Andrea, la roccia è ancora un po sporca, probabilmente la frequentazione non è ancora molta; tiro carino con passaggio tecnico all'inizio e uno delicato prima della sosta, 5c onesto. Secondo tiro tocca a me, partenza in leggero traverso per finire sotto un diedrino con partenza strapiombante 6a+ che mi necessita di un resting (non posso dire di essere allenato) e prosegue sempre fisica nel diedro. Il terzo tiro dato 6a (un passo) Andrea se lo fuma alla grande, anche qui diedro fessura strapiombante) Sul quarto tiro ripasso davanti e un lungo diagonale dato 5c mi impegna a fondo, qui la roccia è fantastica dove metti i piedi l'aderenza è garantita, gli ultimi metri prima di arrivare alla sosta sono decisamente delicati. Il quinto tiro è 'solo' 5b Andrea sale sciolto anche se non è proprio banale, anzi.

L'ultimo tiro è mio, valutato 5c ha una chiodatura un po più lunga dello standart precedente, la roccia grigia è fantastica, placcaccia calcarea verticale. Arrivati 'in cima' ci godiamo un caldo sole attenuato da un venticello fresco di Sud Ovest. La giornata è spaziale, il panorama anche...mi assopisco e lascio andare un po di stress accumulato in settimana. Poi scendiamo in doppia, sono quattro e ottimamente attrezzate, veloci e...l'ultima completamente nel vuoto. Tra l'altro ci consentono di osservare bene la via a fianco della nostra,: grimpeurs dilettantes molto bella ma anche più dura, in ogni caso un di allenamento in più e la chiodatura generosa ne fanno un sicuro progetto futuro. Aspettiamo gli amici che scendono seguendo un'altra linea di doppie, è pomeriggio inoltrato (non abbiamo fatto una partenza particolarmente mattutina) ma si sta di un bene assoluto, siamo solo noi 5 in tutto il vallone. Discesa veloce e spuntino all'auto prima di ripartire, il pensiero di tutti è: un peccato andare via.

Grande cumpa a completare il perfect day.

[Album Foto](#)